

<b>Mittente</b>	Tolomei Claudio	<b>Destinatario</b>	Bini Giovanfrancesco
<b>Data</b>	27/4/	<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Udii dir non so a chi, ma 'l detto scrissi, come voi eravate rimaso ammalato in Cesena		
<b>Contenuto</b>	Tolomei si rallegra della ritrovata salute del Bini e gli intima di non morire proprio ora "che si spera una buona ricolta" [con allusione a qualche opera che il Bini sta per terminare: aggiunge infatti una citazione greca la cui trad. è "bisogna salvaguardare la salute non per paura della morte ma per non creare impedimento alle gioie della speculazione"]. Sollecita poi un servizio già richiesto e cioè l'invio di alcune lettere urgenti dello stesso Tolomei a Lione; allo scopo aggiunge il pagamento anticipato per quanto richiesto [probabilmente questa lettera è stata concepita per accompagnare quel denaro]. Tolomei chiude la lettera chiedendo al Bini di salutargli "Maestro Ferrando Balamio".		
<b>Fonte</b>	Claudio, Tolomei, De le lettere di messer Claudio Tolomei libri sette con una breve dichiarazione in fine di tutto l'ordin de l'ortografia di questa opera, Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1547, c. 40r		
<b>Compilatore</b>	Carlessi Mario		